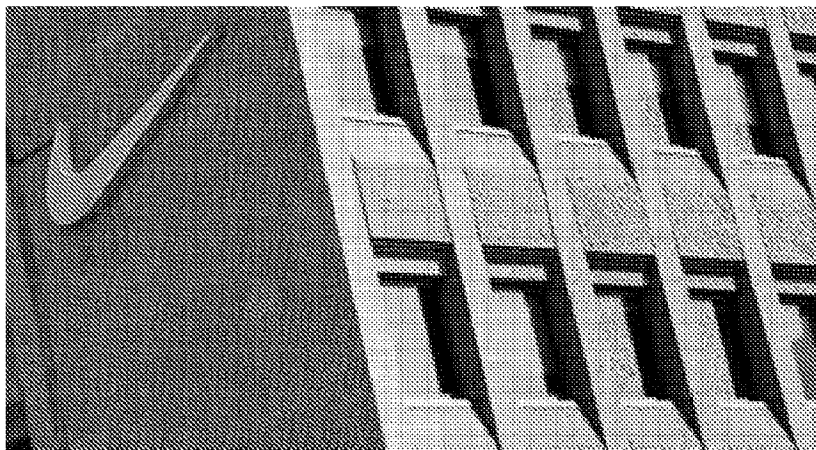


## Tagli Il colosso tratta con i sindacati la riduzione del personale nel quartier generale di Casalecchio

# Nike corre verso la mobilità: 30 in bilico

La crisi si fa sentire anche per i colossi americani. Questa volta torna alla Nike. Alle prese con la contrazione terribile dei consumi, il gigante di Atlanta si prepara a un processo di riorganizzazione in tutte le filiali del Vecchio Continente. E l'Italia sarà il Paese più colpito dai tagli. Dato che da Stato simbolo dei successi di Nike, ora lo Stivale è diventato quasi il fanalino di coda in Europa. Nei giorni scorsi la multinazionale ha aperto la procedura di mobilità per trenta addetti di stanza nel quartiere generale di Casalecchio dove il baffo occupa circa 180 dipendenti. Si tratta della terza crisi che lo stabilimento alle porte di Bologna è chiamato ad affrontare. Questa volta a rischio sono i posti di lavoro dei venditori che, ubicati sotto le Due Torri, percorrono



**Baffo all'italiana**  
Il «baffo» contraddistingue la sede Nike alla Meridiana di Casalecchio di Reno dove lavorano circa 180 persone

in lungo e in largo lo Stivale per piazzare i prodotti di Atlanta. Così la vertenza nazionale è tutta nelle mani dei sindacati bolognesi. A quanto è dato sapere il piano di riorganizzazione dovrebbe prevedere la chiusura anche

di alcuni show-room nel sud Italia. A Bologna, come dicevamo, gli addetti del settore commerciale sono quelli più a rischio. Una conseguenza del calo vertiginoso del giro d'affari prodotto in Italia dalla multinazionale dell'abbi-

gliamento sportivo. In queste settimane sono in corso trattative tra i sindacati e il management dell'azienda. Un confronto delicato del quale sono stati informati anche i lavoratori.

Il prossimo appuntamento della vertenza è fissato per venerdì. L'obiettivo della Fisascat-Cisl «è arrivare all'attivazione degli ammortizzatori sociali per evitare i licenziamenti. Da questo punto di vista l'azienda ha dimostrato una grande disponibilità. Così anche sul versante dell'assorbimento dei dipendenti in altri comparti dell'attività». Su queste basi andrà avanti il confronto. Durante il quale i sindacati sperano di arrivare a ridurre il numero di dipendenti coinvolti dalla mobilità.

**M. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA